



Comune di Tadasuni

Provincia di Oristano

UFFICIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

2017- 2018 - 2019

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la nota integrativa, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio, pertanto il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2017-2019 è stato redatto nel rispetto dei principi

generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e del relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 5) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 6) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 7) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 8) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 9) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 10) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In particolare si è tenuto conto del blocco degli aumenti dei tributi locali già operante con la finanziaria del 2016, fatta eccezione per la TARI.

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco.

LE ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2017-2019 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011- Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 12.011,77		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 17.043,45 Accertamenti al 20-12-2016		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	17.043,45	17.043,45	17.043,45

La previsione è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali dell'Ente, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni); conseguentemente essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione che viene garantita con la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Si confermano, rispetto all'anno 2016, da un lato l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011) e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

Permangono ad oggi altresì le ulteriori ipotesi di esclusione/esenzione per disposizione statale legge stabilità 2016 e 2017:

- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. "Immobili merce");
- i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del articolo 13 del richiamato decreto legge n.201 del 2011.

A partire dall'anno 2015, è stata prevista l'assimilazione all'abitazione principale di una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che la stessa non risulti locata o data in comodato d'uso.

Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore, ai fini della determinazione della base imponibile è pari a 75, mentre per i restanti, lo stesso è pari a 135. Per i terreni agricoli, poiché il nostro Comune è classificato in zona svantaggiata, anche nel 2016 si applica l'esenzione prevista dall'art. 1 della L. n. 208/2015 "Legge di stabilità 2016", ed in particolare il comma 13 il quale dispone l'esenzione dall'imposta municipale propria dei terreni agricoli ricadenti in aree montane e di collina si applica in base al criterio contenuto nella circolare n. 9/1993;

Per quanto concerne le aree fabbricabili i valori in essere per l'anno 2016, sono stati confermati anche per il 2017.

TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 676-678, della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), come modificati dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con L. 2 maggio 2014, n. 68, dall'art. 1, comma 679, lett. a) e b), della L. 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'art. 1, commi 14, lett. c) e 54 della L. 28 dicembre 2015, n.208.		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 4.888,94		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.500,00 Accertamenti al 20-12-2016		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	2.500,00	2.500,00	2.500,00

L'Amministrazione comunale con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 20-12-2016 ha approvato le aliquote e detrazioni di imposta IMU e TASI per l'anno 2017 così come segue:

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU %	Aliquote TASI %
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	6,60	1,00
2	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale (escluse cat. A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	==	==
3	Unità immobiliare (cat. A/1, A/8 e A/9) adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	6,60	1,00
4	Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata	4,60	1,00
5	Aree fabbricabili	6,60	1,00
6	Terreni agricoli non esenti a norma del comma 13 della L. 28 dicembre 2015, n. 208	0,00	==
7	Fabbricati rurali strumentali	==	1,00
8	Aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili non operative	4,60	==
9	Aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva	4,60	==
10	Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	==	1,00

Con lo stesso atto delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 20-12-2016 sono state approvate le seguenti detrazioni.

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Detrazione d'imposta - (Euro in ragione annua)
1	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo	200,00
2	Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata	0,00
3	Unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzino come abitazione principale	0,00
4	Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari	0,00
5	Alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616	0,00

Di dare atto che per la Tasi non sono previste detrazioni di imposta;

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Ai fini della determinazione degli stanziamenti previsionali 2017/2019, nell'indisponibilità del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e nelle more della sua approvazione, sono state utilizzate le tariffe e le riduzioni previste per l'anno 2016 ed iscritte in bilancio le medesime somme a copertura della spesa. Così come previsto dall'art. 193 c. 3 del TUEL, le tariffe potranno essere aggiornate successivamente all'approvazione del bilancio comunque entro il termine del 31 luglio previsto per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.								
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 14.181,00								
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 38.952,35 Ruoli 2015 e 2016 * Accertamenti al 20-12-2016								
Gettito previsto nel triennio	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th></th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>20.932,00</td> <td>20.932,00</td> <td>20.932,00</td> </tr> </tbody> </table>		2017	2018	2019		20.932,00	20.932,00	20.932,00
	2017	2018	2019						
	20.932,00	20.932,00	20.932,00						

*Nell'esercizio 2016 l'ente ha mandato in riscossioni la liste di carico relativa al 2014 ed approvate le liste di carico per il 2015 e 2016.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del

precedente prelievo sui rifiuti Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione nella commisurazione della tariffa ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Le tariffe sono determinate dal montante complessivo che configura la copertura totale dei costi tiene conto di una pluralità di voci, quali il Piano Finanziario da approvarsi da parte dell'ente gestore del servizio, nella fattispecie di questo comune è l'Unione dei Comuni Del Guilcier.

La ripartizione del costo tra utenze domestiche e utenze non domestiche, ha fatto scaturire le seguenti tariffe tenuto conto della riduzione applicata la cui somma totale viene posta a carico della fiscalità generale finanziata quindi con fondi di bilancio:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

NON è STATA mai applicata.

DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Conferma per il 2017 delle tariffe dell' Imposta sulla Pubblicità di cui al capo I del D.Lgs n. 507/1193.

Delibera Giunta Comunale N° 67 del 21.12.2016

Oggetto: Approvazione tariffe per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità. Anno 2017.

DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Conferma per il 2017 delle tariffe del diritto sulle pubbliche affissioni di cui al capo I del D.Lgs n. 507/1193.

Delibera Giunta Comunale N° 66 del 21.12.2016

Oggetto: Approvazione tariffe per l'effettuazione del servizio sulle pubbliche affissioni. Anno 2017.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Conferma per il 2017 della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al D.Lgs n. 507/1993.

Delibera Giunta Comunale N° 65 del 21.12.2016

Oggetto: Approvazione tariffe per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Anno 2017.

Proventi recupero evasione tributaria

Previsione attività di recupero evasione tributaria riscossione coattiva a mezzo ruoli trasmessi direttamente dall’Ente.

Le entrate relative all’attività di controllo delle dichiarazioni previste sono le seguenti:

	2017	2018	2019
ICI/IMU	1500	1500	1500
TASI			
TARSU/TARES			
ALTRE			

Nell’esercizio 2017 il recupero previsto risulta essere congruo tenuto conto delle annualità in scadenza .

Fondo di solidarietà comunale

Questo Comune (FSC), come tutti i Comuni, subisce una decurtazione dell’IMU per alimentare il Fondo a livello nazionale dell’importo di euro 10.548,35

La Previsione per il triennio 2017 – 2018 - 2019 è pari a € 77.446,49

La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l’anno 2017 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2016 comporta una minore trattenuta da parte dell’Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell’art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C.

Le entrate extratributarie

Nel 2017 sono state previste in linea con quelle del 2016 .

Tra le entrate per vendita e proventi di beni e servizi, ai rimborsi delle spese elettorali, e agli incentivi G.S.E per produzione energia da impianti fotovoltaici.

Gli stanziamenti di entrata da sanzioni al Codice della Strada di valore irrisorio saranno utilizzati per l’acquisto di segnaletica stradale o attrezzature del servizio.

L’applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata proprio del nuovo sistema contabile armonizzato prevede che le entrate non siano iscritte per cassa ma al lordo dei ruoli emessi su contravvenzioni elevate e non riscosse, con la previsione del fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l’osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori		70%	85%	100%
	Non sperimentatori				
RENDICONTO	Tutti gli enti		70%	85%	100%

L'ente non **si è avvalso** di tale facoltà prevedendo il fondo nella percentuale di incasso del 100% della quota a rischio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato quantificato ed inserito in bilancio così come segue:

	<i>Importo</i>	<i>capitolo</i>
2017	12.497,19	10181001
2018	12.497,19	10181001
2019	12.497,19	10181001

secondo i seguenti criteri:

a) individuate le categorie d'entrata stanziate in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;

b) calcolate, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni nello specifico il riferimento al 2011/2015;

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie accertate per cassa.

Nelle schede indicate al bilancio previsionale 2017/2019 è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, sopra descritte.

Fondi di riserva

Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	8.000,00	1,35%
2° anno	8.000,00	1,35%
3° anno	8.000,00	1,36%

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2017 non è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa**, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000, in quanto la cassa accantonata nella tesoreria comunale è superiore di gran lunga alle spese finali presenti nel bilancio e quindi è sempre disponibile all'utilizzo in caso di necessità.

Accantonamenti per passività potenziali

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) NON SONO stati costituiti degli appositi fondi Rischi per soccombenze legali in quanto l'ente ha in corso due sole cause che stanno arrivando a conclusione con esito positivo.

Non è stato neppure costituito il fondo "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" in quanto la previsione della spesa per fine mandato risulta compresa nella voce delle indennità agli amministratori che non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale, n. 20 del 20/07/2016 ammonta ad Euro **1.940.362,26**.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con contributo della regione e in piccola parte con le risorse disponibili

Gli investimenti previsti nel bilancio 2017 -2019 sono quelli risultanti nel dettagliato prospetto allegato al DUP – Documento Unico di programmazione.

Riepilogo Investimenti Anno 2017

n.o.	Investimento	Spesa
1	Spese gestione e manutenzione beni comunali e demaniali	5.000,00
2	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.350,00
3	Spese per incarichi professionali opere pubbliche	6.600,00
4	Spese per edifici destinati al culto	150,00
5	Interventi urgenti di protezione civile e sicurezza centro	2.500,00
6	Percorsi naturalistici archeologici ed ambientali	5.000,00
7	Interventi urgenti per calamità naturali.	50.000,00
8	Piano comunale occupazione lavoro	45.000,00
9	Spese per servizi tecnologici	2.000,00
10	Compartecipazione bandi opere pubbliche	2.000,00
11	realizzazione piazza Pratza su Monte e strade limitrofe	99.000,00
12	Sistemazione viabilità esterna	1.500,00
13	Spese per segnaletica stradale e cartellonistica varia	8.000,00
14	Spese servizio cimiteriale	2.000,00
	TOTALE	230.100,00

Riepilogo Investimenti Anno 2018

n.o.	Investimento	Spesa
1	Spese gestione e manutenzione beni comunali e demaniali	5.000,00
2	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.350,00
3	Spese per incarichi professionali opere pubbliche	6.800,00
4	Spese per edifici destinati al culto	150,00
5	Percorsi naturalistici archeologici ed ambientali	25.000,00
6	Piano comunale occupazione lavoro	45.000,00
7	Spese per servizi tecnologici	2.000,00
8	Compartecipazione bandi opere pubbliche	2.000,00
9	Lavori Completamento viabilità interna	61.000,00
10	realizzazione piazza Pratza su Monte e strade limitrofe	25.000,00
12	Sistemazione viabilità esterna	1.500,00
12	Spese servizio cimiteriale	2.000,00
	TOTALE	176.800,00

Riepilogo Investimenti Anno 2019

n.o.	Investimento	Spesa
1	Spese gestione e manutenzione beni comunali e demaniali	5.000,00
2	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.350,00
3	Spese per incarichi professionali opere pubbliche	7.000,00
4	Spese per edifici destinati al culto	150,00
5	Piano comunale occupazione lavoro	45.000,00
6	Spese per servizi tecnologici	2.000,00
7	Compartecipazione bandi opere pubbliche	2.000,00
8	Lavori Completamento viabilità interna	90.000,00
9	Sistemazione viabilità esterna	1.500,00
10	Spese ampliamento e completamento Parco Comunale	20.800,00
11	Spese servizio cimiteriale	2.000,00
	TOTALE	176.800,00

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Detto fondo è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità. Tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata,
- le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella prevista nel bilancio di previsione 2017-2019, sfalsata di un anno tra spesa (anno n) ed entrata (anno n+1) ed è desumibile dal cronoprogramma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.
- Il F.P.V da iscrivere nel bilancio 2017/2019 sarà determinato nel corso del mese di gennaio 2017 prima dell'approvazione del rendiconto di gestione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Si da atto della VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SPESE DI PERSONALE PER L'ANNO 2017 CON IL LIMITE DELLA MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2013 ai sensi (art. 1, commi 557 - 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296).

La maggior spesa prevista per il 2017 e per i successivi è dovuta all'inserimento delle spese per il servizio elettorale nella parte corrente che trovano rimborso nella parte entrata da parte dello Stato e della Regione.

Dimostrazione rispetto limite spesa personale

	Anno 2008	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese macroaggregato 101	171.596,70	157.899,46	157.899,46	157.899,46
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	8.471,67	8.151,85	8.151,85	8.151,85
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	180.068,37	166.051,31	166.051,31	166.051,31
(-) Componenti escluse (B)		4.164,24	4.164,24	4.164,24
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	180.068,37	161.887,07	161.887,07	161.887,07
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562				

Data 20/12/2016

Il Responsabile del servizio finanziario

Rag. Franco Vellio Melas